Anno XXXIV — Giovedì 10 Maggio 1900 — Conto corrente con la posta — N. 112

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì

L'esposizione di Igiene

La solenne inaugurazione

Napoli 9 ore 3 p. — La città fino dalle prime ore del mattino è animatissima. I forastieri ascendono a 100 mila. Gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati.

Fino dalle 9 una folla enorme si accalca lungo l'itinerario del corteo reale. La folla è trattenuta in alcuni punti da cordoni di truppa; in altri punti sono schierate le rappresentanze del Municipio e della Provincia, le scuole, le associazioni con bandiere e musiche.

La squadra navale ancorata nel golfo ha issato la gran gala di bandiere. Il cielo è coperto.

Alle ore dieci i Sovrani ed i Principi di Napoli, il Duca di Genova in berlina di gala, precedute e seguite da plotoni di corazzieri, fra gli applausi incessanti della folla, mentre tuonavano le artiglierie delle navi e si mandavano gli *urrah!* dei marinai della squadra salutanti il loro passaggio si dirigono al Teatro dell'*Auditorium* sulla Via Caracciolo per inaugurare l'Esposizione d'Igiene.

I Sovrani vengono ricevuti dalle rappresentanze ufficiali del Senato e della Camera, dai ministri Baccelli e Bettolo, dal prefetto, dal sindaco, dal comitato promotore delle dame patronesse dell'Esposizione, dalle dame di palazzo e di Corte.

All'ingresso nella sala, i Sovrani vengono salutati dalla marcia reale e da applausi entusiastici, che vengono ripetuti quando i Sovrani si assidono sotto il ricco padiglione collocato sul palcoscenico.

Il discorso di Baccelli

Presi gli ordini dal Re l'on. Baccelli pronuncia il discorso inaugurale. Il ministro comincia ricordando l'assioma: *Salux populi suprema lex.* Dice che il consiglio dei promotori della Mostra d'igiene di unirvi un padiglione pompeiano, acciocchè fra i prodotti e gli incanti della scienza moderna, variamente e doviziosamente affermata, si espongano le prove della sapienza antica. Ricorda come i nostri padri curassero l'igiene sotto l'aspetto fisico e morale. I medici, durante Roma imperiale, ebbero onori quasi divini.

Si compiace di rilevare come l'antico culto della pubblica igiene riviva nell'Italia risorta affinato e perfetto dai dettami della scienza moderna. L'igiene è civiltà, ricchezza; per essa diminuisce il contingente ospitaliero, si riduce il numero dei riformati nell'esercito, si scema una quantità di pericoli sociali per le malattie diffusissime, contagiose, si ringagliardisce la fibra dei bambini, si accresce la resistenza dei vecchi.

Il ministro così conclude: «La medicina politica in Napoli fu celebrata nei congressi e la dischiusa mostra di igiene risplende di novissima luce fra il singolare plebiscito dei dotti di ogni nazione, dei capi governo, delle teste coronate.

«E Voi, Sire, che foste salutato padre del popolo potete andar lieto di codesto avvenimento, accrescente in mezzo agli osanna, il ricordo della civile aureola della Vostra corona».

Il discorso del ministro fu vivamente applaudito.

Indi parlarono applauditi il sindaco Summonte, il presidente del comitato De Renzi.

Poscia il coro delle signore, accompagnato dall'orchestra ha cantato l'*Inno ad Igea* di Giovanni Prati, musicato dal maestro Daniele Napoletano.

La visita - Il ritorno

I Sovrani ed i Principi, le autorità e gli invitati scesero poscia nel Giardino, visitando ed ammirando il padiglione municipale, la galleria ed i chioschi.

Alle una e un quarto i Sovrani ed i principi lasciarono l'Esposizione, ritornando alla Reggia, salutati lungo il percorso da continue entusiastiche acclamazioni.

* *

Ecco come un corrispondente da Napoli descrive il teatro ove venne inaugurata l'Esposizione d'Igiene:

L'*Auditorium*, è il palazzo principale con vasta sala per riunioni e concerti, capace di contenere 1800 persone sedute, con platea e file di gradinate alle quali si accede per mezzo di due grandi scaloni.

Il palcoscenico di metri 18 di diametro potrà funzionare come per un ordinario teatro. Lateralmente alla detta sala vi sono i saloni di lettura, il caffè e gli uffici di amministrazione.

L'*Auditorium*, costruito in legno, ha poi l'ossatura completamente mascherata da stuoiati intonacati e sorge nella villa, di fronte alla Rotonda a mare, fra le due fontane, quivi esistenti. La facciata, di stile italiano, ha la festività che ad opere di tal genere si addice, ed è adorna di decorazione policroma e floreale.

L'ingresso a tre grandi vani ad arco, è fiancheggiato da portico con ricche fontane e si collega allo steccato mediante uno svelto colonnato scoperto, adorno di piante e di lampade elettriche. Corona l'edifizio una bella cupola a *vele gonfie*, munita di grandissimi finestroni arcuati, sul lanternino della quale s'erge il cavallo napoletano guidato dal genio della scienza.

L'interno di questo gran palazzo, degna opera dell'ingegnere Comencini, ha un ricco portico ed un elegante vestibolo destinato alla esposizione di piante e di fiori; ed in questo grandioso edificio si svolgeranno appunto le feste della inaugurazione ed i vari congressi scientifici, 2. galleria ospidaliera, 3. galleria del lavoro, 4. galleria dei prodotti, 5. galleria scientifica e scolastica, 6. galleria dell'ingegneria sanitaria, 7. padiglione della balneo - ed elettroterapia, 8. padiglione delle acque minerali, 9. padiglione della beneficenza, 10. padiglione della elettricità applicata all'igiene, 11. padiglione speciale della igiene presso gli antichi, 12. padiglione del municipio di Napoli, 13. galleria delle industrie igieniche, 14. padiglione di Foggia, 15. padiglione di Benevento, 16. padiglione di Lecce, 17. labirinto, 18. presepe Varello, 19. numerosi chioschi sparsi per esposizioni speciali, vaccheria modello *Bars* di vendita e divertimenti diversi, caffè e *buvettes*.

L'ordine del giorno della Camera

Roma 9, ore 7 p. — Ieri è stato pubblicato l'ordine del giorno della Camera.

Contiene:

1.o Sorteggio degli uffici.

2.o Provvedimenti temporanei alla marina mercantile.

3.o Modificazione delle disposizioni della legge 23 luglio 1896 sui provvedimenti a favore della marina mercantile.

Seguono poi i disegni di legge relativi:

alle costruzioni militari navali e degli arsenali.

ai provvedimenti per la distillazione dei vini.

costituzione dei consorzi di difesa contro la grandine, ed altri 33 progetti rimasti pendenti alla chiusura.

Cassa nazionale di previdenza per gli operai

Roma 9 ore 7. — Nell'ultima riunione del Consiglio d'amministrazione della Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia ed inabilità degli operai, sono state prese importanti deliberazioni per ciò che riguarda la estensione dei beneficii dell'assicurazione.

Fu infatti deciso:

I. di ammettere alla iscrizione tutti gli artigiani che abbiano bottega propria purchè non esercitino la rivendita di generi confezionati ed abbiano non più di un operaio salariato, qualunque sia il numero degli apprendisti.

II. di accettare le iscrizioni di tutte le persone salariate al servizio delle amministrazioni comunali e provinciali, comprese le guardie rurali, campestri, forestali, ecc., escludendole però dalla compartecipazione della quota di concorso versata dalla Cassa, quando già godano del diritto a pensione.

Si nota intanto che le iscrizioni aumentano di giorno in giorno, prova questa che la classe operaia va comprendendo l'importanza della benefica istituzione.

Per la scuola popolare

Roma 9 ore 7 p. — Il nuovo ministro della guerra Ponza di San Martino, appena assunto alla direzione del dicastero, ha esaminato il disegno di legge della scuola popolare di complemento, preparato dall'on. ministro Baccelli, con l'assenso dei ministri Di San Marzano e Mirri, e si è affrettato a dare ad esso la sua adesione con vive parole di plauso.

Un grande sciopero a New York

New York 9, ore 10. — Tremila e trecento impiegati dei tramvays scioperarono ed assalirono le vetture. Vi furono parecchi feriti e si fecero numerosi arresti.

Salandra torna

Parigi 9, ore 9 p. — L'on. Salandra è partito stasera per Torino.

L'eruzione del Vesuvio

Napoli 9, ore 2 p. — Il direttore dell'Osservatorio prof. Semmola comunica:

Si nota stamane una formidabile recrudescenza dell'eruzione del Vesuvio. I rombi sono terribili; un pino colossale sormonta il cratere; le scosse all'abitato sono fortissime.

Lo spettacolo di notte è grandioso. Gli abitanti di Torre del Greco, di Resina, benchè non vi sia alcun pericolo, sono sempre allarmati.

Il cardinale Prisco che trovasi a Torre del Greco cerca di calmare le popolazioni. Sono sempre sul luogo le autorità.

I gravi tumulti a Barcellona

Sassate contro il ministro dell'interno

Barcellona 9 ore 8.10 pom. — Il ministro dell'interno recatosi a Tarsasa per visitarvi le manifatture locali, dovette ripartire immediatamente in seguito alle dimostrazioni tumultuose. Si scagliarono sassi contro la scorta ufficiale del ministro. Fu ferito il marchese Portago.

Barcellona 9 ore 9 a. Le scene tumultuose ricominciarono oggi all'Università.

La guardia civica penetrò nella sala delle conferenze colle sciabole sguainate. Avvenne una colluttazione. Vi furono numerosi feriti. L'università ha sospeso i corsi.

La guerra in Africa

Un complotto contro Roberts

Londra 9 ore 9 a. — L'*Ervening Standard* riferisce l'esistenza d'un complotto per assassinare il maresciallo Roberts.

Il Foreign Office (ministero degli esteri) non ha alcune notizie in proposito.

La marcia degli Inglesi

Londra 9, ore 9 a. — Roberts telegrafa, 8: I generali Hulton e Broadwood trovarono lungo il fiume Zand considerevoli forze boere.

Il *Morning Post* ha da Smaldul; E' probabile una battaglia sullo Zand.

Il *Times* ha invece da Smaldul: Sembra che i boeri ripieghino.

La Dante Alighieri

La nuova sezione di Treviso

Abbiamo da Treviso, 9:

Un'imponente assemblea formata dal fiore dei cittadini, presieduta dal sindaco Mandruzzato, costituì stasera la sezione trevisana della Dante Alighieri. Pronunciarono smaglianti discorsi il sindaco e il professore Spagnol. Erano presenti il prefetto, comm. Bessone, il comm. Piazza, il cav. Dal Ferro.

Il comitato direttivo è formato così: Presidente il preside Pinelli, membri: Spagnol, Coletti, Ricci, Calzavara, Gallerani e Tonello.

Come è finita la contesa

fra i giornalisti scolastici

A Parma, come già ebbe a darci notizia il nostro corrispondente, si è costituita l'Associazione della Stampa Scolastica, che avrà sede a Roma e farà parte della Associazione della Stampa Italiana. Erano presenti (tranne uno o due) o rappresentanti da incaricati appositi, tutti i direttori dei giornali scolastici italiani.

A presidente venne eletto con venti voti su ventuno votanti, l'on. Luigi Credaro, professore alla Università di Pavia e deputato al Parlamento. Con apposito ordine del giorno, approvato all'unanimità e proposto dal sig. Soglia di Parma, procuratore della Associazione, venne conferito all'on. Credaro mandato di fiducia al fine di conciliare e coordinare tutte le forze della Scuola nell'intento della federazione degli insegnanti elementari italiani.

Così è finita, almeno per ora, la famosa disputa fra i giornali e le Associazioni e speriamo con vantaggio dei maestri.

Dramma in una caserma

Cantiniere che uccide un soldato

Novara, 7 — Truffa Marcello, cantiniere del 17.o regg. artiglieria, da qualche tempo aveva segnalata la mancanza di merci e di denaro.

Continuando la cosa da parecchio tempo, nè potendo conoscere chi fosse e stanco di ciò, decise di appostarsi e cogliere il ladro in trappola.

Simulata sin dal mattino la sua partenza per Torino, si rinchiuse nella sua camera da letto ed ivi stette fino alla sera.

La sua assenza pare fosse stata conosciuta dal ladro, il quale si dispose per fare un buon colpo.

Infatti verso le ore 21.30, quando nel quartiere tutto era tranquillo, il soldato Magni di Arcisate presso Varese, col pretesto di andare a bere, usciva in mutande dalla camerata, e passando da una finestra, s'introduceva nella cantina dove avrebbe fatto il solito colpo.

Il Truffa, che da diverse ore era colà appostato, nell'oscurità si lanciò contro il ladro, e dopo una lotta corpo a corpo, gli sparava una rivoltellata al ventre lasciandolo cadavere.

Il Truffa recatosi dall'ufficiale di picchetto ne raccontò il fatto, e fattosi arrestare fu condotto poi nelle nostre carceri.

Sul conto del soldato Magni pare pesino di già diverse severe misure disciplinari.

Come è finito

il miracolo di Bel Collè

Alessandria, 8. — Saggiamente si è provveduto dalle autorità civile ed ecclesiastica perchè avesse un termine quel po' po' di subbuglio che il preteso miracolo di Bel Colle aveva fatto nascere nel popolino facile sempre ad impressionarsi per tutto ciò che esce dalla cerchia dei fatti ordinari e per essi incomprensibili.

Il pellegrinaggio dei fedeli suggestionati non avrà quindi più ragione d'essere e a Bel Colle, dove per qualche giorno a cagione delle allucinazioni di una povera fanciulla isterica, si rinnovarono i fanatismi d'altri tempi, ricomincierà a regnare la quiete primitiva.

L'incosciente Giuseppina Piana l'autrice di tutto quanto è accaduto, con i suoi racconti d'inspirata e le sue quotidiane conversazioni con la Madonna, è stata ritirata in un educandato di Acqui dove sarà sottoposta a una cura.

Il provvedimento, come sopra vi ho accennato, venne preso di comune accordo dal vescovo e dal prefetto della nostra provincia.

La caccia ai nidi

Siamo nel periodo della nidificazione; saltellano di frasca in frasca gli uccelletti e cantano d'amore.

Non c'è più la caccia — almeno la ufficialmente permessa — ma ecco la guerra ai nidi; i maestri e i parroci gridano contro questa persecuzione ma è inutile parlarne. Insistano però essi e qualche cosa otterranno per salvaguardare quegli animalucci che tanto utili risultano alla nostra agricoltura.

Oltre alla guerra ai nidi sussiste però d'aggiunta la caccia di frodo; e anche i mesi che mancano all'agosto il rispetto al divieto della caccia sarà proprio una facenda un pò difficile, imperocchè sappiamo che la genia dei cacciatori di frodo certi rispetti non l'ha mai avuti, e difficilmente potrà averli in avvenire, concorrendo così a perpetuare quella triste condizione di cose che distrugge i miseri uccelli. Eppure qualche buon tentativo si fa per lottare contro questo dannoso sistema.

A Brescia per esempio, quel Circolo di cacciatori ha, quest'anno, prese dispo sposizioni rigorosissime per far rispettare la legge sulla caccia e fra queste va ricordata quella di dare un soprapremio di lire 100, oltre i premi ordinari, a chi, durante il divieto, constaterà il maggior numero di contravvenzioni, per le quali l'autorità giudiziaria avrà pronunziata sentenza di condanna passata in giudicato.

Il Circolo bresciano ha mandati i relativi manifesti ai Sindaci, con preghiera di tenerli esposti all'albo dei singoli municipii, per norma dei loro amministrati — li ha spediti ai comandi dei carabinieri, delle guardie di finanza, forestali, daziarie ecc. perchè ne diano comunicazione ai loro dipendenti.

E' certo che tutte queste Autorità vorranno dare mano forte al Circolo dei cacciatori per fare cessare uno scandaloso abuso, che pur troppo è diventato una triste prerogativa del nostro paese e che guardie di finanza, campestri, forestali, daziarie, carabinieri ecc. cercheranno di primeggiare.. nella caccia ai bracconieri.

Il Circolo dei cacciatori bresciani, darà al vincitore del premio uno splendido ed artistico attestato di benemerenza.

Non sarebbe ottima cosa che la lodevole iniziativa dei cacciatori bresciani venisse imitata dai sodalizi dei cacciatori dei nostri paesi?

Il maritino: Amore, ti fai sempre più bella, di giorno in giorno.

Moglietta: Sono anni e anni che mi vai dicendo la stessa cosa. Chi sa che razza di spauracchio dovevo essere dapprincipio.

L'alcool avvelena o nutrisce?

Che l'alcoolismo sia uno dei più terribili flagelli che affliggono l'umanità, è cosa ormai riconosciuta da tutti; tutt'al più si può ancora discutere intorno ai mezzi per combatterlo. Se non si vuol ricorrere alla proibizione della produzione ed allo spaccio di bevande spiritose (come si è fatto in alcuni Stati dell'Unione americana e come si sta per fare nel Canadà), o a misure meno draconiane, come limitare il numero degli spacci, il tempo della vendita, colpire l'alcool con forti tasse e prendere altri provvedimenti per renderne più difficile la fabbricazione e lo smercio — se non si vuol far questo, non resta che rivolgersi ai consumatori; e ciò può farsi in due modi: sia col comminar loro delle pene sia coll'istruirli intorno al pericolo al quale espongono la propria vita.

All'ammaestramento potrebbero concorrere genitori, maestri, sacerdoti, scrittori; ma in reltà tutte queste persone si adoperano ben poco a tale scopo, ed è molto se alcune di esse si limitano ad accennare ai danni dell'eccesso del bere, mentre nessuno, o quasi, mette in guardia contro l'abitudine stessa dell'assorbire bevande spiritose.

Se ricerchiamo la causa di questa indifferenza di fronte all'abitudine del bere, vediamo che ciò ha origine nella generale ignoranza dei danni fisici e psichici di questa abitudine.

Ed è strano che appunto i medici, i quali meglio di qualsiasi altra classi conoscono i pericoli del consumo, sia pur non eccessivo, dell'alcool, e sanno che esso produce tutta una serie di malattie e altre ne aggrava — è strano che appunto essi contribuiscano a tenere su una falsa opinione col prescrivere a individui deboli, a fine di rinforzarli, l'uso di bevande alcooliche non solo per poche ore o per pochi giorni, ma addirittura per un tempo alquanto lungo e spesso perfino indeterminato.

Questa contradizione fra il contegno dei medici e il frutto dei loro studi e delle loro osservazioni è dovuta a una teoria, la quale fino a non molto tempo fa era generalmente ritenuta esatta, ma che ormai è stata dimostrata falsa, e dura ancora solo per legge di inerzia.

* *

La teoria è questa: che tutto ciò che viene consumato nell'interno dell'organismo dell'uomo e degli animali serve ad aumentare la forza dell'organismo stesso, nè più nè meno del carbone che arde sotto la caldaia di una macchina a vapore; e come per la caldaia è perfettamente indifferente che il combustibile sia legna o carbone, petrolio o spirito, così si pensava che per la macchina umana fosse lo stesso il farvi consumare questa o quella sostanza, purchè tutte, nell'entrare in combustione, sviluppassero il numero di calore, ossia di unità di calorico, necessario perchè l'organismo possa funzionare.

Era naturale che, ragionando così, si mettesse l'alcool allo stesso livello delle altre sostanze nutritive e che anzi, poichè esso nel bruciare sviluppa rapidamente molto calore e può essere facilmente assorbito da ammalati che rifiutano altre sostanze, si ritenesse scientificamente giustificato il somministrarlo a individui deboli e il prescriverlo senza risparmio in malattie di lunga durata e accompagnate da dimagramento.

Senonchè una sostanza non può essere velenosa e nutriente ad un tempo, giacchè le sostanze velenose distruggono le particelle della sostanza vitale e le sostanze nutrienti le ricostruiscono. E poichè è scientificamente e incontrastabilmente dimostrato che l'alcool ha la proprietà di distruggere e di uccidere le parti viventi dell'organismo, così è impossibile che a esso si ricorra per conservarle. Questa sola considerazione teorica toglie ogni base alla comune opinione che attribuisce all'alcool qualità nutritive, e la fa apparire come un errore scientifico che è necessario combattere per lottare con successo contro l'alcoolismo.

L'esperienza fisiologica ha confermato l'esattezza di tale considerazione e la falsità della teoria che pretende di misurare il valore nutritivo di una sostanza dal calorico che essa sviluppa nella combustione.

Infatti, se questa teoria fosse esatta, qualsiasi sostanza che sviluppi del calore dovrebbe poter servire come nutrimento; invece conosciamo già una quantità di sostanze, come la glicerina l'acido lattico, l'acido acetico e altri acidi, che assorbiti nel corpo umano entrano bensì in combustione, ma non sostituiscono nemmeno la più piccola parte delle sostanze nutritive.

E finalmente questa prova è stata data anche per l'alcool; gli esperimenti eseguiti alcuni anni fa da uno studioso giapponese, il Miura, presso il professore von Noorden di Berlino, per determinare il valore nutritivo dell'alcool, hanno dimostrato in modo indubitabile che esso non può assolutamente sostituire le sostanze nutritive ed è puramente e semplicemente un veleno per il protoplasma. Il Miura è riuscito a provare non solo che l'alcool, aggiunto al solito cibo, non fa diminuire lo sviluppo dell'azoto ossia non impedisce la sparizione delle particelle componenti la sostanza del corpo, ma al contrario fa crescere lo sviluppo del detto gas. Perciò, lungi dal rinforzare un organismo indebolito, l'alcool a lungo andare non fa che indebolire vieppiù distruggendone la sostanza vitale; e tutt'al più si può dire che il danno prodotto dall'effetto velenoso dell'alcool, preso a dosi minime, è probabilmente così piccolo per un organismo sano, che può venire compensato; ma in nessun caso si può parlare di un vantaggio che esso rechi all'organismo, mentre d'altra parte è certo che, appena oltrepassato di poco un certo limite, la salute del corpo finisce col rimanerne in qualche modo alterata.

Questa verità scaturisce chiara e lampante dalle considerazioni teoretiche dalle osservazioni empiriche e dalle ricerche sperimentali; diffidiamola più che sia possibile dappertutto e combatteremo l'alcoolismo. Quando avremo infuso in ogni uomo ragionevole la certezza che l'alcool non ha alcun valore nutritivo, e che l'uso abituale o spesso ripetuto di bevande alcooliche nuoce alla salute, gli alcoolici non spariranno dalla faccia della terra, ma diventeranno certamente molto più rari; e coloro che tuttavia persisteranno a rovinarsi con questa sostanza velenosa il cervello, il cuore, il fegato, i reni, non potranno addurre a loro scusa la ignoranza, ma sapranno bene a quali pericoli si espongono. *Volenti non fit iniuria.*

Da un articolo del prof. Max. Kassowitz, dell'Università di Vienna, *Die Zeit*, 7 aprile, pubblicato dalla « Minerva ».

Nanduccio (con aria di trionfo): Vedi papà? Questa volta non sono più all'ultimo banco.

Il papà: Bravo! eccoti un franco. Dimmi un po', come è avvenuto?

Nanduccio: L'ultimo banco lo stanno verniciando.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

Giorno 9 Maggio vario

Temperatura: Massima 19.4 Minima 9.7

Minima aperto 7.— Acqua caduta m.m.

Stato Barometrico ore 21 m.m. 745 stazionaria

Effemeride storica

10 maggio 1491

Intemperie

A Gemona una grande *zilugra* causa gravissimi danni.

Il Monte di pietà di Udine fa noto che durante il mese di maggio 1900, possono essere rinnovati i bollettini *color bianco* fatti *a tutto agosto 1898.*

L'avviso 21 ottobre 1899 a mano di tutti i sindaci e parroci della provincia, riportato nei numeri 19 novembre 1899 e 14 gennaio a. c. del periodico *L'amico del contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Banda Cittadina

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi 10 maggio dalle ore 20 alle 21½ sotto la Loggia Municipale

1. Marcia « Tiro a segno » Berretta
2. Valzer « Il segreto della mezzanotte » Montico
3. Ouverture « Ruy Blas » Mendelssohn
4. Barcarola e marcia trionfale « Cleopatra » Mancinelli
5. Aria e finale III « Ebreo » Apolloni
6. Galopp « Bicicletta » Burgmein

Scampato pericolo! Alle 9 di ieri mattina l'avv. Colombatti attraversava la Piazza V. E. diretto in Via Cavour montando una bicicletta. Senonchè questa si trovò d'un tratto impigliata nel binario del tram, una carrozza del quale s'avanzava in opposta direzione. D'un tratto si vide il cavallo investire la macchina, e fu una vera fortuna se l'avvocato Colombatti, grazie alla sua prontezza nel discendere, potè in tal modo evitare una disgrazia.

Piove, governo ladro!

Leggendo ieri sul *Friuli* uno dei tanti lagni che di tratto in tratto sorgono — e a ragione — a proposito del fossato fuori porta Gemona, ci siamo ricordati di quell'esclamazione tipica con la quale si vuol dimostrare che noi italiani addossiamo per ogni cosa, anche di minor importanza, la responsabilità al Governo. Così per ogni fatto che accade o non accade nel nostro Comune, alcuni cittadini — pochi per fortuna — ne addossano la responsabilità alla Giunta municipale.

Fino dal 1893 fu sollevata la questione della copertura del fosso fuori Porta Gemona; e negli uffici municipali deve esistere un progetto del compianto ing. Puppati, che richiedeva una spesa — se non erriamo — dalle 16 alle 18 mila lire. Sorse in allora la questione dell'assegnamento della spesa fra gli interessati: Comune di Udine e Provincia proprietaria della strada; questione tutt'ora pendente.

Tanto da parte della Provincia come del Comune furono avanzati dei ricorsi alle autorità competenti; questi ricorsi non furono mai evasi con tale chiarezza da poter risolvere la questione. Anzi ci sembra che un ricorso del Comune sia ancora pendente al Ministero.

Stando in questi termini la questione cosa doveva fare il Comune? Spendere una somma abbastanza rilevante così alla leggiera mentre quel lavoro avrebbe dovuto farlo la Provincia? Evidentemente no; perchè in tal caso il biasimo agli amministratori sarebbe stato giustissimo.

A noi pare perciò che le Giunte Comunali, passate e presente, abbiano fatto il loro dovere insistendo — prima di procedere ad un qualunque lavoro — perchè la controversia venga risolta definitivamente.

Anzi, se non siamo male informati, dovrebbero esistere presentemente delle trattative fra Provincia e Comune, che lasciano sperare in un prossimo compromesso fra i due enti. Portate a buon fine queste pratiche, grideremo anche noi affinchè i lavori per la copertura di quel fossato non abbiamo a subire altri ritardi.

Se poi il fossato sia per ora da coprirsi soltanto fino all'altezza dalla casa Beltramelli, oppure fino in Chiavris, discuteremo a suo tempo, prendendo in riflesso tutti i vari argomenti che possono militare pro o contro l'uno o l'altro progetto.

Per ora adunque il *Friuli* ha torto di inveire contro la grettezza dell'Amministrazione Comunale.

Una lettera della famiglia Marinelli al nostro Sindaco

Il Sindaco senatore conte Antonino Di Prampero, ha ricevuto dalla famiglia Marinelli la seguente lettera:

Firenze, 8 maggio 1900.

Onorevole Signore,

Dalla città natale del nostro povero padre, alla quale Egli pensava con immenso affetto fino agli ultimi istanti, dove aveva lasciato i più cari ricordi della sua vita, dove aveva i suoi più diletti amici, ci giungono in questa luttuosa circostanza specialmente commoventi le unanimi attestazioni di cordoglio.

Ai tanti vincoli che ci univano ad Udine altri nuovi se ne sono ora aggiunti; la presenza della salma del nostro caro nel civico sepolcreto e più che tutto le attuali imponenti manifestazioni dell'intera cittadinanza.

Nel ringraziare Lei, a nome della mia famiglia, ringrazio il Consiglio Comunale e l'intera città. La prego di essere presso di Essi interprete di questi nostri sentimenti.

Di Lei dev.mo
Olinto Marinelli

Un ricordo in bronzo al prof. Marinelli

Sappiamo che la Direzione della *Società Alpina Friulana* aprirà fra i soci una sottoscrizione per sostenere la spesa occorrente a far eseguire un medaglione in ricordo dell'illustre prof. Giovanni Marinelli.

Il medaglione sarà in bronzo e verrà collocato nei locali sociali.

Il deliberato della direzione della Società Alpina sarà certamente accolto con grandissimo favore dai soci, che, — ne siamo sicuri — risponderanno tutti e con sollecitudine all'appello loro diretto.

Il quadro del Ghedina

Il *Friuli* di ieri deplora che il quadro del Ghedina sotto la Loggia municipale a causa del fumaiuolo dell'officina elettrica sia deperito sensibilmente. Da quanto sappiamo il dipinto sarà ora mandato a Venezia per essere ripulito e rinfrescato; sarà poscia riposto nel suo riquadro attuale coperto da una lastra di vetro per evitare nuovi guasti.

La questione del sale

L'odore d'alga — Il sale delle Baleari — I provvedimenti

Dell'egregio Intendente di finanza di Udine riceviamo la seguente lettera che ci affrettiamo a pubblicare:

Udine, 8 maggio 1900

Pregiatissimo sig. Direttore,

Nel N.108 del suo apprezzato periodico si trova un accenno a lagnanze mosse da parecchie persone sul sale comune fornito da questo Magazzino. Per amor di verità debbo far presente alla S. V. che questa Intendenza, contrariamente a quanto è affermato nel giornale, ebbe ad occuparsi più volte, negli scorsi mesi, di tale argomento, avendo avuto notizia di consimili reclami fatti in altre località della provincia. Ma nessun provvedimento dovevasi prendere, essendo risultati infondati i reclami medesimi. Infatti, alcuni privati, fra quelli stessi che reclamarono si presero la cura di far sottoporre il sale ad analisi chimica da cui risultò che il sale attualmente in commercio è eccellente sotto il duplice aspetto igienico e chimico; che l'odore che tramanda, anzichè d'acido fenico è di alga marina stante la ricchezza di iodio, e che infine il genere odierno sarebbe anzi preferibile perchè contenente maggior percentuale di sostanze salate. Del resto il sale medesimo non è nostrano, ma di provenienza dalle isole Baleari ed è forse da attribuirsi alla diversa qualità (non prima conosciuta) il movente dei reclami.

In ogni modo, mi preme render noto alla S. V. che essendo presso al termine il contratto che ha il Monopolio colla ditta fornitrice del sale estero, fra brevissimo tempo, e non più tardi del venturo mese sarà rimesso in vendita il sale nostrano comune, proveniente dalle saline di Comacchio.

Con tutta osservanza.

L'Intendente *Cotta*

Ancora sull'affresco scoperto in Via Grazzano

Un nostro egregio collaboratore, che per la conoscenza vasta e completa della patria storia può dare un giudizio importante sull'argomento, ci scrive:

L'affresco venuto in luce questi giorni sulla facciata d'una casa di Via Grazzano reca oltre il leone veneto anche lo stemma civico.

Siffatta circostanza indurrebbe a ritenere che in quel luogo piuttosto che una corporazione d'arte, confraternita, scuola o fradaglia particolare avesse sede l'ufficio del *Decano* e vi si raccogliesse la *Vicinia* del borgo.

Il cancelliere Marco Antonio Fiducio (vissuto 1518 1615) che lasciò memoria *sul modo di governo della comunità di Udine*, dice dell'accennato istituto:

« Sono anco otto Decani per nove borghi di questa Città, quali stanno in officio un anno entrando il dì primo di aprile e si creano per le loro *vicinanze*, e sono: il Decano di borgo Aquileia — di Porta di Ronco — di Prachiuso o Porta di Cividal — di Gemona — di Villaltà — di Poscolle — *di Grazzano* — *di Cussignacco* e questi durante l'anno sono ammessi ad entrar e ballottar nel Consiglio, tutto che non sieno del corpo di esso. Cavano di salario del denaro della città ducati 12 per uno all'anno. *Hanno autorità di giudicare tra i loro vicini* (abitanti del borgo) *di danni dati di cose spettanti agli armentari e pascoleggio* e le cui sentenze si devolvono a' signori deputati. Hanno contumacia d'anni tre. »

Per accertare se pur dagli atti del vecchio archivio risultasse qualche conferma in proposito ci siamo recati in Biblioteca comunale, ma ci fu risposto che la ricerca non poteva eseguirsi perchè vi è divieto d'accesso nelle stanze ove quegli atti si conservano. Se questo è veramente l'attuale ordinamento della biblioteca, sembra che meglio, anche per l'economia del comune e per evitare perditempo agli studiosi, sarebbe di tenere addirittura chiuso il portone.

Il marchese Colombi, buon'anima, direbbe, *le biblioteche si fanno o non si fanno.*

Il grande concerto al Minerva

Dunque sabato prossimo alle 20.30 avrà luogo al Teatro Minerva l'annunciato concerto di cui pubblicammo anche l'attraente programma.

Siamo poi sicuri di vedere un teatro affollato da numeroso pubblico trattandosi d'un vero godimento intellettuale come rare volte ci è dato di gustare.

Ricordiamo che il totale provento di questo spettacolo servirà per il primo inizio d'un fondo da costituirsi per l'esposizione regionale friulana del 1903.

Gli affreschi del Tiepolo. Oggi verrà a Udine da Venezia il distinto ing. Rosso per visitare col co. Fabio Beretta gli affreschi del Tiepolo esistenti nel Palazzo Arcivescovile, che sono in parte e per varie ragioni deteriorati.

Il XXV° anno di fondazione del Consorzio filarmonico udinese

La gita a S. Daniele

L'altro ieri ebbe luogo la gita del consorzio Filarmonico udinese nella simpaticissima S. Daniele.

Quantunque della comitiva facessero parte 4 *Bontempo*, una fitta pioggia accolse i gitanti che per ammazzare il tempo, in attesa dell'ora del simposio, sotto la guida del sig. Felice Bianchi e direzione di quel cortesissimo bibliotecario si fermarono ad ammirare i vari e preziosissimi cimelii che solo S. Daniele possiede e de' quali va giustamente altera.

Alle 11, dietro le reiterate proteste dei signori Bontempo, anche il sole volle prender parte al gaudio della brigata e innondò di vivissima luce il bel paese.

Con quanti evviva fu accolto!

Io mi sento risorto a nuova vita

diceva un simpatico filarmonico, e giù un diluvio di aggettivi al sole, alma del mondo, al nostro tersissimo cielo.

Visitata la cittadella, ammirati dall'alto del colle gli spendidi paesaggi, alla una la lieta comitiva si ridusse all'Albergo d'Italia nella cui sala maggiore con gusto squisito erano state disposte le mense.

E' superfluo dire che dominò sovranissima la più viva, schietta e cordiale allegria.

Un alito di gioventù aveva invaso perfino quelli i cui crini erano candidi come la neve che sulla vetta dell'Amariana poco prima era stata ammirata. Un fremito di gioia percorreva le fibre degli astanti. Quale e quanta compiacenza deve aver provato l'amico Presidente nel veder così bene coronate le sue cure affettuose, nel veder raggiunto l'ideale tanti anni accarezzato!

E venne il momento dei brindisi. Il maestro Perini, anima della società, con voce tremante per la letizia che gli traluceva dagli occhi, fra le interruzioni di *bene* e di *bravo*, tessè brevemente la storia del sodalizio. Applausi vivissimi e reiterati alla chiusa con entusiastici evviva al carissimo Presidente.

Alla lettura delle lettere de' socii onorari sigg. comm. Morpurgo, m. Escher, Morelli e nob. Masotti la sala rintuonò di esclamazioni, di evviva. Volavano i turaccioli ed il vino spumeggiava ne' calici che toccati e ritoccati producevano una vera armonia.

E con plauso venne accolta la lettura di una bella dedica del socio Percotto, il brindisi felicissimo del sig. rag. Gennari, del socio Umberto Bontempo in versi friulani e quello, pure in versi, del segretario che quando trovasi in fraterna compagnia non vuole dimenticare d'essere stato *amicus muris* (per l'amor di Febo, non mettere, caro proto, *mussis*).

e che i capelli un dì di bel castano
or son fatti d'argento e che declina
l'arco degli anni.

Furono applaudite le parole del signor Bianchi e del signor Cignolini. I socii Ceconi e Guatti inviarono due telegrammi il testo dei quali fu vivamente acclamato.

Un altro telegramma! un altro telegramma! si grida da ogni parte. È dell'infaticabile cultore ed appassionato cantore di villotte friulane. Insistenti applausi ed un concorde evviva all'amico Tarchetto.

Compendiando: giornata indimenticabile sotto tutti i rapporti. Pranzo ottimo e ben servito per cui va tributato uno speciale elogio al signor Borletto Ferdinando conduttore dell'albergo.

Il ritorno non poteva essere più allegro. Si cantò, si scherzò; qualcuno ballò e traballò fra le matte risa di quanti ebbero a prendere parte alla festa il cui ricordo rimarrà caro e vivamente impresso fino a che non avrà luogo un'altro convegno che per la simpatia e concordia che regnano fra i componenti il sodalizio è desiderio avvenga in un non lontano avvenire.

Jacobus

Il discorso del Presidente sig. Giuseppe Perini

Qual senso di gioia provi il mio cuore nel vedere qui riuniti a lieto convegno tutti i membri componenti il Consorzio filarmonico, non trovo frasi sufficienti per esprimerlo; bensì dirò che questo fatto dimostra evidentemente, che lo spirito di concordia regna sovrano nel sentimento di tutti, e che il principio di solidarietà si è scolpito nell'animo nostro inalterabilmente.

25 anni or sono eravamo, tutti i Soci d'allora, riuniti come oggi per un solo ideale, — l'ideale della mutua assistenza — e mi gode l'animo affermare, che a questo il Consorzio non è mai venuto meno.

Altro scopo era quello di emanciparsi dalle indebite speculazioni sul prodotto del nostro lavoro, assegnando equamente la partecipazione sugli introiti a seconda della capacità artistica dei singoli componenti i corpi orchestrali, e ciò venne completamente raggiunto.

Ed ora eccoci qui a festeggiare le *nozze d'argento* del nostro Sodalizio — festa tanto più grande perchè sono in grado di annunciare, che, mercè il capitale accumulato ed in grazia alla provvida disposizione di un articolo fondamentale del nostro Statuto — potremo corrispondere ai nostri Colleghi resisi impotenti ad esercitare la professione musicale, quella pensione che lo Statuto stesso stabilisce.

La metà quindi è raggiunta mercè la vostra costanza, la vostra attività, la vostra puntualità nei pagamenti e, lasciatemi pur dire, anche con non pochi vostri sacrifici.

La meta è raggiunta; e questa è una gloria del Consorzio.

Continuiamo nell'opera santa così bene iniziata, e lavoriamo tutti concordi vecchi fondatori e nuovi aggregati per il bene comune, ed otterremo colla nostra costanza miglioramenti tali, da rendere meno pesante la vecchiaja di tutti i nostri Consoci.

Studiamo di conservare mediante il nostro buon contegno, l'appoggio morale e materiale dei nostri concittadini, ed in questo proposito rivolgo una viva espressione di ringraziamento a tutti i nostri Soci protettori ed a tutte quelle cortesi persone, che disinteressatamente, con opere e con consigli sempre si occuparono per il ben essere del nostro Sodalizio.

A questi, per primi rivolgiamo tutti i nostri brindisi. A noi resti il desiderio e l'augurio di poter festeggiare le *nozze d'oro.*

Alziamo i calici; evviva tutti!

Le lettere e i telegrammi

Al Consorzio, come è detto più sopra, pervennero parecchie lettere e telegrammi.

L'onor. comm. Elio Morpurgo, deputato al Parlamento, mandò la seguente lettera al Presidente, maestro Perini:

Udine, 4 maggio 900.

Ill.mo Signore,

Le sono gratissimo del cortese invito al banchetto 8 corr. ma un precedente impegno mi toglie il piacere di approfittarne.

Voglia, Ill.mo Signore, portare il mio saluto cordiale ai membri del Consorzio cui Ella tanto degnamente presiede ed accolga, insieme ai voti di prosperità per il Sodalizio, i sentimenti di simpatia coi quali m'è grato riconfermarmi

di Lei Ill.mo Sig. dev.mo *Morpurgo E*

* *

Al telegramma del maestro Tarchetto venne tosto risposto con il seguente:

« Consorzio filarmonico udinese all'infaticabile cultore della diva Euterpe ricambia con vera compiacenza saluti ed auguri. *Perini* »

L'epigrafe

Eccone il testo:

1875-1900
Nella faustissima ricorrenza
delle nozze d'argento
del
CONSORZIO FILARMONICO
UDINESE
sorto per iniziativa di pochi
ma volonterosi filarmonici
ora fiorente di vita
mercè le solerti ed incessanti cure
del suo primo ed attuale presidente
maestro Giuseppe Perini
che per ben ventitre anni ne diresse le sorti
ed oggi fra il plauso dei colleghi
riuniti a fraterno simposio
nella forte S. Daniele
festeggia il lieto evento
porgo l'augurio
che questa ormai salda istituzione
sempre più prosperi
a decoro dell'arte
a protezione e guida dei giovani soci
a sostegno dei vecchi colleghi

Udine, 8 maggio 1900 *Gustavo Percotto*

* *

Le contravvenzioni di ieri.

Fu constatata contravvenzione:

A Iohan Giovanni di Fauglis perchè abbandonò cavallo e vettura incustoditi sulla pubblica via.

Ad un negoziante di Chiavris perchè vendeva merci commestibili senza esporre i debiti cartellini come d'obbligo.

Ad un vetturale il quale con modi inurbani pretendeva un compenso superiore a quello fissato dalla tariffa.

Non luogo a procedere. La Camera di Consiglio presso il nostro Tribunale ha dichiarato non farsi luogo a procedura per inesistenza di reato in confronto di Fabris Amabile di Rivolto che venne arrestata circa due mesi fa come imputata d'infanticidio. In seguito a ciò essa venne posta in libertà.

Cronaca Provinciale

Da S. MARGHERITA

La sagra. Domenica prossima in questo ameno paesello ci sarà da passare allegramente una mezza giornata. Cuccagna, festa da ballo con distinta orchestra della città, illuminazione fantastica del colle, ecc. allieteranno la simpatica festa alla quale non mancheranno certo di accorrere i nostri buoni udinesi attese anche le speciali facilitazioni concesse dalla Direzione della Tramvia a vapore che attiverà un orario speciale con treno straordinario ed a prezzi ridotti.

Da CIVIDALE

Un uomo che cade sul fuoco.

Ci scrivono in data 9:

Ieri mattina è accaduta una grave disgrazia. Certo Antonio Dagnente, di anni 60, vedovo e padre di tre figlie, cadde sul fuoco mentre scaldava il caffè. Il poveretto riportò delle forti scottature e dovette essere portato all'ospitale. Il suo stato è grave.

BANCA CARNICA
Sede in Tolmezzo.

Società Anonima - Capitale Sociale L. 150,000
Autorizzata con Decreto 13 aprile 1890

Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli

Corrispondenza in Ampezzo - Comeglians e Moggio Udin.

Situazione al 30 aprile 1900

ATTIVO.

Azionisti per saldo Azioni sottos.		L. 60,000.—
Cassa numerario esistente		» 20,563.85
Effetti scontati	L. 891,705.12	
Idem all'incasso	» 5,599.85	
		» 897,304.97
Conti Corr. con Banche e Corr.		» 1,122,108.82
Prestiti a Comuni		» 50,909.81
Antecipazioni sopra pegno di Titoli		» 16,923.40
Riporti		» 10,270.—
Debitori in Conto Corr. garant.		» 58,327.79
Debitori diversi		» 102,342.70
Valori pubblici		» 102,105.95
Depositi a Cauzione di Conto Corrente		» 74,200.—
Idem a Cauzione antecipazioni		» 22,975.—
Idem per Cauzione Funzionari		» 41,000.—
Idem per Custodia		» 259.25
Mobili		» 1,773.50
Spese di primo impianto		» 1,335.33
Totale delle Attività		L. 2,582,339.19
Spese d'Amministrazione		» 1,734.55
Interessi passivi		» 76.15
Tasse Governative		» 2,727.46
Totale		L. 2,586,868.35

PASSIVO.

Capitale Sociale		L. 150,000.—
Fondo di riserva		» 33,556.42
Depositi in Conto Corrente	L. 516,918.73	
Id. a Risparmio	» 634,763.83	
Id. a Piccolo rispar.	» 21,865.45	
		» 1,173,538.01
Conti Corr. con Banche e Corr.		» 990,213.71
Creditori per effetti all'incasso		» 417.05
Creditori diversi		» 64,203.
Depositanti diversi		» 138,434.25
Azionisti conto interessi e divid.		» 454.80
Fondo eventuali		» 2,437.—
Totale delle Passività		L. 2,553,254.21
Risconto portafoglio antecip. a salvo utili dell'eserc. preced.		» 12977.17
Rendite e profitti lordi del corrente esercizio		» 20636.94
Totale		L. 2,586,868.35

Tolmezzo, 30 aprile 1900.

Il Presidente
L. DE GIUDICI

Il Sindaco
Cav. avv. G. B. Spangaro

Il Direttore
cav. L. De Marchi

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* al 3 1/2 0/0, rilascia libretti di *Risparmio* al 3 1/2 p. 0/0 e *Piccolo Risparmio* al 4 p. 0/0 netto di tassa di Ricchezza Mobile.

Sconta cambiali a due firme al 6 p. 0/0 fino a 3 mesi, al 6 1/2 p. 0/0 fino a sei mesi esclusa qualunque provvigione.

Sconta coupons pagabili nel regno, buoni fruttiferi, mandati e fatture di pubbliche amministrazioni ed assegni di Istituti e credito.

Fa antecipazioni contro pegno di valori e titoli garant. dallo Stato al tasso del 5 1/2 p. 0/0.

Fa antecipazioni contro pegno di merci e derrate ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria o con fidejussione di una o più persone benevise al tasso del 6 p. 0/0.

Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi, compera e vende per conto di terzi divise sull'estero e valute d'oro e d'argento.

Fa prestiti ai Comuni.

Esige, paga, acquista e vende valori per conti di terzi, e riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione.

S'incarica dell'incasso di cambiali pagabili in Italia ed all'estero.

Compera e vende valute estere.

Monte di pietà di Udine

Martedì 15 maggio vendita dei pegni non preziosi, *bollettino bianco*, assunti a tutto 15 giugno 1898 e descritti nell'avviso esposto, dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.

SPORT

Il Touring per la manutenzione delle strade

Domenica 6 maggio si riunì la Commissione del Touring Club Italiano per l'aggiudicazione dei premi per il concorso indetto per una memoria per la manutenzione delle strade.

Presiedeva L. V. Bertarelli; erano presenti: per il Collegio degli ingegneri ed Architetti di Milano il vice-presidente ing. cav. Chiodi, segretario della Commissione; per l'Ufficio tecnico provinciale di Milano l'ing. cav. Parona; per l'Ufficio tecnico del Comune di Milano l'ing. Poggi; il direttore del *Giornale delle strade* ing. Tedeschi di Torino, il cav. Balsari di Oleggio e l'ing. Casalini di Vicenza.

Dei sedici lavori presentati, di cui parecchi assai pregevoli, vennero premiati a pari merito con L. 500 ciascuno, suddividendo il primo premio, quelli dell'ing. Alfredo Biadene, capo dell'Ufficio tecnico provinciale di Pavia, e dell'ing. Lo Gatto dell'Ufficio tecnico provinciale di Porto Maurizio. Il secondo premio toccò all'ing. Rabbi di Bologna, con encomio speciale fu fatto segno l'ing. Ferrante di Padova.

Il Direttore gen. agg. del Touring. ing. Riva, ed il Presidente della Commissione offersero a questa ed al Savini un banchetto di ringraziamento; ma la Commissione non si è sciolta, tutt'altro. Essa si riunirà ancora per iniziativa dell'ing. Paronaper onde formulare, dopo udita la relazione dell'ing. Chiodi, dei voti pratici desunti dagli studi presentati i quali possano servire di norma per le Amministrazioni pubbliche, per esprimere al Touring il desiderio che questo si faccia iniziatore di un manualetto pratico popolare di menutenzione, da distribuire agli stradini, ed infine per trovare le basi concrete onde proporre al Comune di Milano con la cooperazione dell'ing. Poggi e del cav. Balsari, un esperimento effettivo di manutenzione su di un gruppo di strade suburbane, con un nuovo sistema che altrove sortì i migliori effetti.

Ecco un Sodalizio ed una Commissione che vengono sul terreno pratico in una questione, il cui altissimo interesse commerciale e agricolo non può sfuggire ad alcuno. Ciò che è tipico e di buon augurio, è la simpatia e la cordiale adesione che il Touring ha saputo realizzare in argomento tanto interessante fra alti funzionari provinciali e comunali, ingegneri, professionisti, appaltatori di strade e turisti. Forse da queste competenze diverse, ma convergenti, nascerà davvero qualche cosa di buono.

E' morta a Milano la signora

Antonia Bossi

madre del sig. Antonio Bossi, proprietario della R. fotografia Guisoni e Bossi (Corso V. E. Milano) e suocera del carissimo amico dott. G. B. Romano.

Fu donna esemplare, adorna d'ogni più eletta virtù, moglie e madre affettuosissima.

Alla famiglia desolatissima e all'amico dott. Romano presentiamo sentite condoglianze. *La Redazione*

Senato del Regno

Seduta del 9 — Pres. Saracco

La seduta si apre alle 2 e 50 p.

Si riprende la discussione del progetto di legge sulle disposizioni contro i matrimoni illegali.

Serena dimostra la necessità del progetto. Dice che la commissione, che ha studiato gli anteriori progetti, dovette constatare che alla fine del 1892, in tutto il Regno, si contavano almeno 150 mila matrimoni soltanto religiosi.

La lettura della relazione ministeriale dice che basta disingannare chi crede che il governo intende di modificare o di abolire l'istituto del matrimonio secondo il codice civile.

Si combatte la precedenza obbligatoria del matrimonio civile in nome del diritto e in nome della libertà di coscienza. Ora si domanda: lo Stato è o non è supremo ed unico regolatore dell'ordine delle famiglie? E se lo è, quando quest'ordine risulta profondamente turbato e minato da alcune forme di matrimonio extralegali e rivali del matrimonio civile, non ha il diritto anzi il dovere di ristabilire quell'ordine con disposizioni legislative la cui trasgressione costituisce una colpa che deve essere veramente punita? La sanzione penale imposta per legge di un precetto di legge la chamata violenza! Ma l'on. Schupfer ieri ha già dimostrato che la coercizione non è sinonimo di violenza.

Voterebbe il progetto Bonasi senza timore che votandolo si possa in alcun modo diminuire la importanza del matrimonio civile, ma con dispiacere dichiara che non lo vota, unicamente perchè ritiene che il rimedio da lui proposto con le migliori intenzioni di questo mondo sia inefficace e non rispondente allo scopo che si vuol raggiungere. (*Bene*).

Dopo aver esaminato storicamente e giuridicamente il matrimonio civile, l'oratore dice:

Non è l'Italia che perseguita la chiesa, ma è vero il contrario E' la chiesa che non riconoscendo l'Italia ne avversa tutti gli atti coi suoi *Non expedit*, impedisce a molti buoni e onesti cittadini di prender parte alla vita politica del loro paese nel campo amministrativo, o si unisce ai partiti avversi alle istituzioni o si contenta di far parte da sè.

Conflitti non ne abbiamo provocati e non dobbiamo provocare; dobbiamo lasciare che la chiesa corra la sua via fino all'estremo qual ch'essa sia e non impedirle il cammino; ma se noi diamo qualche passo sul terrene nostro, esclusivamente nostro, dobbiamo arretrarci solo per il timore o il sospetto che quel passo possa dispiacere alla nostra suscettibile vicina?

E l'oratore conclude: Si vuol dunque trascinare la nuova Italia sulla soglia di un nuovo castello di Canossa? Ma se questo si dice e si vuole da alcuni fanatici credenti, in grazia di quella larga libertà che l'Italia ad essi accorda e che essi negano, non si dirà nè si vorrà mai dal Senato del Regno il quale per l'alta sua missione conservatrice deve principalmente intendere a mantenere e a conservare l'integrità della patria. (*Benissimo, vive approvazioni, molti senatori si congratulano con l'oratore*).

Borgnini parla per fatto personale.

Pierantoni combatte lungamente il progetto ministeriale.

Presidente dichiara chiusa la discussione generale, riservata la parola al relatore ed al ministro.

Cerruti Carlo, relatore, giustifica le proposte dell'Ufficio Centrale con un lungo discorso.

L'oratore conclude: La causa del dissidio tra lo Stato e la Chiesa non è mai consistita in una cosa piccola; ma la sola causa è la nostra unità, compiuta con Roma capitale. (*Benissimo*). E' qui che non ci si vorrebbe e pure *hic manebimus optime*, perchè Roma fu l'aspirazione di tutti i nostri grandi da Dante a Manzoni, italiani e cattolici, perchè la parola leale d'italiano di Re Umberto la dichiarò intangibile.

Vi dobbiamo rimanere esercitando le nostre funzioni di legislatori con animo libero e sereno, indagando i mali morali per provvedervi, esercitando la missione educatrice che la civiltà ha attribuito all'autorità civile. In nome di questo principio l'Ufficio Centrale raccomanda alla benevolenza Vostra il progetto che ha presentato. (*Vivi, prolungati applausi*).

Levasi la seduta alle 18.15.

Note alla seduta

Roma 9, ore 8 p. — Il discorso di Serena fu una ampia, dotta, completa dimostrazione dei diritti dello Stato. Anche il discorso del relatore Cerruti fu assai ascoltato e produsse impressione.

Domani parlerà il ministro Bonasi e si verrà al voto. Prevedesi una lieve maggioranza in favore del Ministero. Ma il progetto non potrà giungere in porto, senza notevoli modificazioni.

ULTIMA ORA

La frase di Salandra smentita

Roma 9, ore 7 p. — Un telegramma del *Giorno* da Parigi smentisce che il ministro Salandra al ricevimento alla Borsa, in presenza del ministro Millerand, abbia pronunciata la frase che l'Italia non sarebbe mai economicamente prospera, senza i buoni rapporti commerciali con la Francia.

Il *Giorno*, che aveva come la *Tribuna* ed altri giornali, biasimato quella frase, perchè non rispondente alla verità e perchè in ogni caso troppo umile si dichiara lieto della smentita.

L'eruzione del Vesuvio decresce

Resina 9, ore 10 p. — L'osservatorio informa che il dinamismo del Vesuvio diminuisce. E' probabile che si calmi. Le popolazioni tornarono tranquille.

Gl'inglesi tagliarono la ritirata ai Boeri

Londra 9, ore 5 p. — Si ha da Mazerù 8: Ladybrand e Picksburg furono sgombrate dai Boeri. L'occupazione inglese di Winburg e Senekal taglia la ritirata dei Boeri verso il Transvaal.

Londra 9, ore 10 p. — Si ha da Smaldell, 8:

Annunciasi che i Boeri abbandonarono il fiume Zand. Molti Boeri consegnarono agli inglesi le armi ed i cavalli.

L'ostruzionismo alla Camera di Vienna

Vienna 9, ore 5 e 40 p. — (Camera dei deputati) Il gruppo dei deputati Czechi riprende l'ostruzionismo mediante gli appelli nominali.

Kathrein presenta una mozione chiedente la revisione del regolamento alla Camera contro l'ostruzionismo.

I nuovi dazi in Turchia

Costantinopoli 9, ore 7 p. — Gli ambasciatori studiano la domanda della Porta relativa all'aumento dei dazi. Sembra che, accettazione della domanda sarà subordinata a corrispettivi.

Disordini all'università di Vienna

Vienna, 9. — Oggi all'università i disordini di ieri si rinnovarono con maggior gravità. Anche oggi furono gli studenti tedeschi nazionali che attaccarono gli studenti clericali, strappando loro i berretti dal capo; vi furono colluttazioni nelle quali clericali e tedeschi nazionali si malmenarono furiosamente. Dinanzi all'università circolano numerose pattuglie di guardie di polizia, le quali operarono numerosi arresti. Il rettore ammonì gli studenti ad astenersi da simili brutalità.

Bollettino di Borsa

Udine, 10 maggio 1900

	9 mag.	10 mag.
Rendite		
Ital. 5 0/0 contanti	100.85	100.80
» fine mese prossimo	101.15	101.10
detta 4 1/2 » ex	110.75	110.60
Exterieure 4 0/0 oro	73.25	72.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	320 —	319 —
» Italiane ex 3 0/0	308.—	307.50
Fondiaria d'Italia 4 1/2	511 —	510 —
» Banco Napoli 3 1/2 0/0	443	440 —
Fondi Cassa Risp. Milano 5 0/0	511.50	511 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons ex	877.—	875 —
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140 —	140.—
» Cooperativa Udinese	36 —	36.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1375 —	1370 —
Fabb. di zucchero S. Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali ex	744 —	742 —
» » Mediterranee ex	545 —	543 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	106.10	106.17
Germania »	130.15	130.25
Londra	26.72	26.73
Corone	109.90	110 —
Napoleoni	21.19	21.20
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95.30	95.10
Cambio ufficiale	106.06	106.15

NOTIZIE

Londra. Mercato incerto. Consolidato 100.70.

Berlino. Sempre debole.

Parigi. Ribasso Exterieure su disordini Barcellona.

Genova. Deboli come al solito. Cambi in aumento, chèque 106.20.

La **Banca di Udine**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

DOTT. **Isidoro Furlani**, DIRETTORE,
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
O.	4.40	8.57	D.	4.45	7.43
A.	8.05	11.52	O.	5.10	10.07
D.	11.25	14.10	O.	10.35	15.25
O.	13.20	18.16	D.	14.10	17.—
O.	17.30	22.25	O.	17.—	21.55
D.	20.23	23.05	M.	22.25	3.35
da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.28	11.05
O.	10.35	13.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05
da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
A.	9.10	9.48	O.	8.—	8.45
O.	14.31	15.16	O.	13.21	14.05
O.	18.37	19.20	O.	20.45	21.25
da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	5.30	8.45	A.	8.25	11.10
D.	8.—	10.40	M.	9.—	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.30	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.35
da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.6	6.37	M.	7.5	7.35
M.	10.12	10.39	M.	10.53	11.18
M.	11.40	12.07	M.	12.40	13.11
M.	16.13	16.45	M.	17.15	17.46
M.	20.20	20.52	M.	21.10	21.41
da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
M.	7.50	10.—	M.	8.16	9.53
M.	13.41	16.—	M.	13.16	16.04
M.	17.56	19.54	M.	17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10, e 19.58
Da Venezia per Trieste alle ore 7, 10.20, 18.15 — e da Venezia per Udine alle ore 8.12 e 12.50.

da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.45
D.	8.59	10.40	M.	9.25 *	9.49
M.	13.36	14.— *	M.	12.45	14.50
M.	15.05	19.45	D	17.30	19.05
A.	21.37	23.35	M.	22.05 *	22.25
* Si ferma a Cervignano			* Partenze da Cervignano		
da Casarsa Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
	9.11	9.55	O.	8.05	8.43
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da San Giorgio a Venezia			da Venezia a S. Giorgio		
M.	5.10	8.35	M.	5.25	8.39
M.	19.23	20.25 *	M.	17.36 *	18.50
			A.	18.15	21.32
* Si ferma a Portogruaro			* Parte da Portogruaro		

Gli altri treni S. Giorgio di Nogaro-Venezia e viceversa, corrispondono con gli arrivi e partenze Udine-Portogruaro e viceversa.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	S.T.	S. Dan.	S. Dan.	S.T.	R.A
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	

Udine 1900 — Tip. G. B. Doretti